

ANTICO FRANTOIO BO

di Carlo Bo



Via Della Chiusa, 70 SESTRI LEVANTE

■ Come arrivare

Dall'uscita di Sestri Levante dell'A12 proseguire dritto fino al primo semaforo e passare sotto il ponte della ferrovia. Dopo la rotonda si incontrano altri due semafori e alla seconda rotonda si gira a sinistra. Appena passato il primo incrocio si trova, a sinistra, l'azienda.

■ Orario di apertura

8.30-12.30; 14,30-18,30

■ Giorno di riposo

Domenica

■ Contatti

Tel. 0185481605 Fax 1782717149

website: www.frantoio-bo.it mail: info@frantoio-bo.it

Il frantoio

Il Frantoio Bo è nato nel 1867 ed è a conduzione familiare. Attualmente il titolare è Carlo Bo che, insieme al figlio Marco, prosegue l'attività di molitura delle olive, anche in conto terzi. Il frantoio è stato completamente rimodernato e ristrutturato nel 2009 con impianto a ciclo continuo Alfa Laval che permette di trasformare a freddo circa 2000 kg all'ora di olive. La lavorazione si estende dalla metà di ottobre e si prolunga fino a febbraio-marzo di ogni anno.

■ **Mastro oleario** Carlo Bo

■ **Certificazioni** DOP, 100% italiano, estrazione a freddo, HACCP

■ **Gli oli e le olive** Le Due Baie; La Ginestra

■ A tavola

Una vasta scelta tra ristoranti e trattorie che propongono cibi appetitosi con i prodotti del territorio.

■ Tra due guanciali

B&B e alberghi offrono comodità e cortese accoglienza per un soggiorno piacevole.

■ Sapori e profumi

Il pesto genovese con il basilico di Prà è indimenticabile.



Appunti di storia

Fondata secondo la tradizione dai Liguri Tigullii, Sestri Levante era già nota in epoca romana con il nome di Segesta Tigulliorum. Il nucleo originario del borgo si sviluppò in epoca medievale sull'isola in posizione fortificata; dopo il XV secolo si estese alla piana alluvionale a sud del fiume Gromolo. Fece parte poi dei domini dei Fieschi, passando successivamente sotto la Repubblica di Genova, che fece erigere il castello dell'isola, seguendone le vicende storiche sino alla conquista napoleonica. Nell'Ottocento ospitò Hans Christian Andersen, che rimase affascinato dalle bellezze del luogo.

I nostri gioielli

Numerose le bellezze artistiche e architettoniche: il seicentesco convento dei Cappuccini con lodevoli arredi lignei, eretto in uno dei punti più suggestivi della baia del Silenzio; la chiesa medievale di San Nicolò dell'Isola, risalente al XII secolo; i resti dell'oratorio barocco di Santa Caterina, distrutto da un bombardamento nel corso della Seconda guerra mondiale; i recuperati palazzi di Portobello (villa Negrotto Cambiaso ed il complesso dell'ex convento dell'Annunziata); la preziosa collezione d'arte della Galleria Rizzi, oltre alle numerose ville storiche appartenenti a illustri famiglie dell'aristocrazia genovese che vi risedettero soprattutto fra Seicento e Settecento.

Se hai tempo...

La passeggiata a Punta Manara o ai ruderi di Sant'Anna sarebbe d'uopo, se si ha tempo è molto interessante visitare anche le vicine Cinque Terre.